

Welfare svizzero

RISPARMIARE PER LA VECCHIAIA: CONVIENE?

COME FUNZIONA IL SISTEMA
DELLE PRESTAZIONI
COMPLEMENTARI?
E PERCHÈ IL TEMA DIVIDE
LA CITTADINANZA?

UN RECENTE ARTICOLO DI UN SINDACALISTA APPARSO SUI SOCIAL HA RIACCESSO UN DIBATTITO ANTICO: VALE DAVVERO LA PENA RISPARMIARE DURANTE TUTTA UNA VITA SE, ALLA FINE, QUEI RISPARMI POSSONO RIDURRE O ADDIRITTURA ESCLUDERE L'ACCESSO AI SUSSIDI STATALI? È UNA DOMANDA LEGITTIMA, CHE TOCCA UN NERVO SCOPERTO. MA PRIMA DI TRARRE CONCLUSIONI AFFRETTATE, VALE LA PENA GUARDARE PIÙ DA VICINO COME FUNZIONA IL SISTEMA.

Nel calcolo delle prestazioni complementari (PC), si tiene conto dei risparmi: una parte della sostanza viene considerata come reddito teorico annuo. Per una persona sola, la franchigia è di 30'000 franchi; sulla quota che supera tale importo viene computato, di regola, un decimo come reddito. In concreto, chi possiede 45'000 franchi di risparmi si vede attribuire un reddito teorico di 1'500 franchi all'anno - ovvero 125 franchi al mese - indipendentemente dagli interessi realmente percepiti. Il principio sottostante è chiaro: prima si utilizzano le proprie risorse, poi interviene lo Stato. Le PC, infatti, non sono un'integrazione automatica della pensione, ma uno strumento mirato a garantire il minimo vitale a chi non riesce a raggiungerlo con le proprie rendite. Il sistema prevede inoltre soglie patrimoniali: chi possiede più di 100'000 franchi di sostanza (200'000 per una coppia) non ha, in linea di principio, diritto alle PC. L'abitazione primaria è trattata separatamente e può permettere comunque l'accesso alle prestazioni entro determinati limiti. Dal 2021 è però stata introdotta

una novità importante: le prestazioni complementari percepite possono essere richieste in restituzione agli eredi, attingendo alla parte della massa ereditaria che supera i 40'000 franchi.

In Svizzera, a fine 2024, i beneficiari delle PC erano circa 350'000 pari a circa il 12% dei pensionati AVS e a quasi la metà dei beneficiari AI. Nella grande maggioranza dei casi, si tratta di persone che durante la vita lavorativa non hanno avuto redditi sufficienti per costruire un secondo pilastro solido. Non è una scelta: è spesso la conseguenza di salari bassi, lavoro a tempo parziale, interruzioni professionali o carriere precarie.

L'immagine del pensionato che "ha speso tutto" contrapposto a quello "virtuoso ma penalizzato" è suggestiva, ma rischia di semplificare eccessivamente la realtà. Chi ha potuto accumulare risparmi ha spesso beneficiato di condizioni salariali o previdenziali più favorevoli e dispone già di una rendita superiore al minimo vitale. Questo non significa che ogni persona con qualche risparmio sia privilegiata: esistono anche persone con redditi modesti che hanno messo da parte qualcosa grazie a una vita particolarmente parsimoniosa. Ed è

il sistema delle PC va difeso come rete di sicurezza per chi si trova realmente in difficoltà, ma va anche spiegato meglio a chi, dopo una vita di risparmi, fatica a comprenderne la logica. Equità e fiducia non sono dettagli: sono le fondamenta su cui regge qualsiasi sistema di welfare



testo di
Dani Noris

comprensibile che possano percepire il sistema come poco equo. Esistono inoltre situazioni discutibili, ad esempio chi ritira il capitale previdenziale e lo consuma rapidamente, ritrovandosi poi a dipendere dalle PC. Si tratta però di casi specifici, non della norma, e affrontarli richiederebbe strumenti mirati piuttosto che una revisione radicale dell'intero sistema.

Resta quindi una domanda che non può essere liquidata con leggerezza: perché il sistema viene percepito come ingiusto da chi ha risparmiato con fatica? La percezione di equità è parte integrante della fiducia nelle istituzioni, e ignorarla sarebbe un errore. La risposta non è semplice, ma la direzione appare chiara: il sistema delle PC va difeso come rete di sicurezza per chi si trova realmente in difficoltà, ma va anche spiegato meglio a chi, dopo una vita di risparmi, fatica a comprenderne la logica. Equità e fiducia non sono dettagli: sono le fondamenta su cui regge qualsiasi sistema di welfare. ■